

→ **Video messaggio** di Franceschini: «Nell'emergenza alleanza anche con i nostri avversari»→ **Casini:** «lo ballo da solo». Bindi: «Primarie strumento fondamentale ma da regolare»

Bersani a Vendola: «Io sto fuori dal Palazzo, non tu»

Il segretario del Pd replica agli attacchi del governatore pugliese. Videomessaggio di Franceschini con riferimento alla Resistenza: «I nostri padri prima liberarono il paese, poi iniziarono il confronto politico».

SIMONE COLLINIROMA
scollini@unita.it

«Io sto fuori al palazzo, non Vendola». Pier Luigi Bersani si aspettava letture «interessate» alla sua proposta di un «patto costituente» a tutte le forze politiche e sociali interessate ad andare «oltre» Berlusconi, prevedeva che qualcuno l'avrebbe ridotta a un'operazione «politicista» per imbarcare Fini e Casini. Ma di fronte all'ennesimo attacco del governatore pugliese («sembra una proposta di annessione del Pd al Terzo polo», dice il leader di Sel), di fronte alla richiesta del capogruppo dell'Idv alla Camera Massimo Donadi di «non cadere nell'errore di abbandonare la costruzione di un'alleanza riformista per inseguire il Terzo polo», il segretario del Pd perde la pazienza. «È ora di finirla con questi giochini», dice ai giornalisti che incontra a Piacenza nel giorno in cui esce il suo colloquio con *l'Unità*, nel quale spiega la linea che presenterà formalmente al partito alla Direzione di giovedì. «Chi vuol leggere quel che ho detto penso che abbia l'intelligenza per capirle. Io ho messo prima di tutto il tema del progetto, cosa vogliamo fare per questo benedetto paese, non ho parlato né di Vendola né di Casini, questi sono politicismi. Io voglio capire che pensa di fare l'opposizione per questo paese, e il Pd a gennaio presenta il suo progetto. Da quelle proposte cominciamo a discutere le eventuali alleanze, perché è ora di finirla con questi balletti di Palazzo. Io sto fuori dal Palazzo non Vendola».

Bersani è convinto che la sua proposta si chiarirà strada facen-



Il leader di Sel Nichi Vendola e quello del Pd Pier Luigi Bersani

do, anche quando si registreranno convergenze con Udc e Fli in Parlamento (una è attesa per il voto sulla proposta di riforma fiscale del Pd, calendarizzata alla Camera), che molti nodi si scioglieranno quando comincerà a incontrare imprenditori, sindacalisti, artigiani, docenti, studenti e tutte quelle categorie che vivono le difficoltà legate a una crisi

Il segretario Pd
«È ora di finirla con questi giochini da me nessun politicismo»

economica a cui il governo non ha saputo far fronte, quando da gennaio girerà il paese presentando punto per punto la piattaforma programmatica del Pd. Ma ora bisogna mettere un argine alle critiche esterne ed interne al partito (Marino, Parisi, Civati, mentre Veltroni non ha commentato pubblicamente e domani sera riunisce per una discussione gli

esponenti di Movimento democratico) a difesa della linea del segretario parlano il presidente Rosy Bindi e il capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini. «La proposta di Bersani è un'offerta di collaborazione per il futuro dell'Italia a tutte quelle forze democratiche riformiste che hanno a cuore il futuro del nostro paese», dice Bindi definendo le primarie uno strumento «importantissimo e fondamentale» ma che come ha detto Bersani vanno «regolate e utilizzate politicamente».

VIDEOMESSAGGIO DI FRANCESCHINI

Ma nel giorno in cui Casini ribadisce il suo no grazie («Noi balliamo da soli», dice il leader dell'Udc definendo quelle tracciate da Pd e Pdl «strade già battute che si sono rivelate fallimentari») è soprattutto da Franceschini che arriva una strenua difesa della linea. Se le critiche arrivano soprattutto dai commenti degli internauti, il capogruppo del Pd alla Camera manda online su Youtube un messaggio in cui fa appello alla «vigi-

lanza democratica»: «Di fronte all'esigenza di chiudere la fase del berlusconismo penso si possa fare un tratto di strada anche con i nostri avversari». Franceschini dice che bisogna ragionare come fecero «i nostri padri», che «prima di fare le lotte partigiane, non si domandavano "sei per la monarchia o per la Repubblica"»: «Prima liberarono il Paese e poi iniziarono il confronto politico». Dopo la fine del berlusconismo, aggiunge, «la fase di ricostruzione dovrà essere necessariamente gestita da un arco di forze largo», ci sarà bisogno di «persone che vengono da storie diverse»: «Anche se vinceremo noi le elezioni forse non avremmo da soli le forze per fare quello che serve». Il Pd non sa quale sarà la risposta definitiva delle altre forze politiche alla «proposta di responsabilità». Ma dice Franceschini: «È difficile per Fini, è difficile per Casini, è difficile per Vendola, perché tutti veniamo da storie diverse, ma penso che sia il momento di far prevalere l'interesse generale». ♦